



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Scuola dell'Infanzia paritaria

“L'albero Azzurro”

Via Monte Bianco, n.27 92016 -Ribera –Agrigento-

Tel: 0925\441067; Codice meccanografico: AG1AND5006

Decreto di parità n. 6562 21/09/2015

e-mail: alberoazzurrocrispi@libero.it; Sito web: www.alberoazzurro.it



P.T.O.F.
PIANO

TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
A.S. 2016\19

INDICE

<u>PREMESSA</u>	
.....	P.4
[PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA	P.5
[CONTESTO AMBIENTALE	P.6
[COLLABORAZIONI COL TERRITORIO	P.7
[ANALISI DEI BISOGNI	P.8
[PRIORITA' E TRAGUARDI	P.9
<u>FINALITA'</u>	
.....	P.10
[OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI	
.....	P.12
[PIANO DI MIGLIORAMENTO	
.....	P.13
<u>ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA</u>	P.14
[AMBITI PROGETTUALI DEL PTOF	P.15
[INCLUSIONE ALUNNI BES	P.17
[PIANO DI FORMAZIONE PERSONALE DOCENTI	P.18

┌	ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA.....	P.19
┌	ORGANIGRAMMA.....	P.23
┌	RAPPORTI CON LE FAMI- GLIE.....	P.24
	<u>VALUTAZIONE DELLA SCUOLA.....</u>	P.25
	<u>FABBISOGNO RISORSE UMANE E MATERIALI .</u>	P.26
	<u>ALLEGATI</u>	
┌	PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL’OFFERTA FORMA- TIVA_.....	P.29
┌	MODALITA’ DI VERIFICA E VALUTAZIONE.....	P.32
┌	PATTO DI CORRESPONSABILITA’.....	P.35
┌	PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI.....	P.38
┌	PIANO ANNUALE PERL’INCLUSIVITA’.....	P44
┌	PROCEDURA DI VALUTAZIONE DEL SERVIZIO SCOLA- STICO.....	P.53
┌	MODALITA’ DI FORMAZIONE DELLE SEZIONI.....	P.55

PREMESSA

Il presente documento P.T.O.F. 2015/2018 esplicita il piano triennale dell'offerta formativa della scuola dell'infanzia paritaria "L'albero Azzurro" come stabilito dal comma 14 dell'articolo 1 della Legge n. 107 del 13 Luglio 2015. Tale documento comprende un piano intenzionale di attività organizzate, possibili e verificabili perché

sottoposto a continuo giudizio degli utenti. L'offerta formativa, in coerenza con la suddetta Legge, si basa sulla realizzazione di :

- un progetto educativo e didattico articolato in un'ottica di continuità tra la scuola dell'Infanzia e il successivo grado dell'istruzione che sperimenta all'interno dell'autonomia didattica e organizzativa, un curriculum condiviso e teso al conseguimento di un'efficace formazione di base per tutti i suoi alunni;
- un impegno formale che la scuola si propone di condividere con le famiglie instaurando rapporti di collaborazione e con gli Enti locali, coinvolgendo in maniera attiva gli operatori culturali e sociali del territorio;
- un'offerta educativa e didattica flessibile che viene rielaborata e aggiornata valutando le sollecitazioni e le indicazioni provenienti dalle diverse componenti della comunità scolastica e dalle diverse realtà del territorio.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa tiene presenti i principi illustrati nella "Carta dei servizi" e le proposte educative e culturali del Progetto Educativo delle scuole dell'infanzia paritarie F. I. S. M. coordinate in rete.

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

La scuola "L'Albero Azzurro" , ubicata in una zona in vista del paese con facile accesso e ampio parcheggio all'esterno, è una istituzione scolastica privata paritaria che offre servizi socio-educativi per bambini di età compresa da 2 a 5 anni e si pone come luogo privilegiato di integrazione dove la diversità e la multiculturalità sono vissute come occasioni di arricchimento. La scuola si propone di operare in interazione con enti locali e le altre agenzie educative presenti nel territorio per offrire agli alunni una molteplicità di opportunità formative atte a favorire la partecipazione attiva e democratica

alla vita civile, rispettando i valori sanciti e tutelati dalla Costituzione e potenziando le competenze di cittadinanza attiva. Inoltre, attraverso l'accoglienza degli alunni e delle famiglie, la progettazione integrata, la documentazione delle buone prassi e la valutazione degli esiti formativi, la nostra scuola mira, mediante il PTOF, a:

- favorire l'educazione integrale della persona in tutti i suoi aspetti;
- promuovere l'uguaglianza nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno, favorendo processi di inclusione per disabili, stranieri, BES;
- accompagnare i bambini e le bambine nel loro percorso di crescita, fornendo supporti adeguati affinché ognuno sviluppi un'identità consapevole e aperta.



ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

La scuola dell'infanzia "Albero Azzurro" nasce a Siculiana per poi trasferirsi a Ribera in una zona strategica e di facile accesso al bacino di utenza proveniente dalle varie zone dell'hinterland con l'obiettivo di offrire un servizio qualificato alle famiglie, garantendo ai bambini un ambiente ricco di stimoli, dove siano considerati soggetti di diritto.

La popolazione attiva è costituita prevalentemente da operai, sono presenti anche imprenditori e professionisti. I genitori sono prevalentemente occupati entrambi, la maggior parte diplomati e laureati.

Il territorio offre una serie di servizi: nido, scuole primarie, scuola secondaria di primo grado e secondo grado, centri sportivi, Parrocchie, ASL, associazioni di volontariato, cinema.

L'interesse e la disponibilità delle famiglie nei confronti della scuola sono buoni.

Con riferimento agli alunni non italiani, si evidenzia l'elevata percentuale di nati in Italia le cui famiglie risultano pienamente inserite nel tessuto socio-economico e culturale della città.



COLLABORAZIONI COL TERRITORIO

Le risorse esterne sono costituite, oltre che dall'utenza e dalle famiglie degli alunni, da una rete di soggetti collaborativi istituzionali e pubblici quali:

- - FISM (Federazione Italiana Scuole Materne);
-
- Enti locali;
- Associazioni socio-culturali e sportive;

- Servizio di medicina ASP;
- Volontariato, parrocchie;
- Forze dell'Ordine;
- cinema, fondazioni culturali;
- Associazioni ONLUS.

ANALISI DEI BISOGNI EDUCATIVI

La nostra scuola ha inteso assumersi l'impegno di soddisfare l'esigenza sociale dell'educazione prescolare, avvertendola come espressione della costruzione dell'identità del bambino per contribuire al pieno sviluppo della sua personalità.

Poiché sono profondamente mutate le forme della socialità spontanea, dello stare insieme e del crescere tra bambini, la scuola non può limitarsi solo a favorire l'apprendimento, ma anche il "saper stare al mondo", attraverso lo sviluppo di una cittadinanza attiva e responsabile.

Nel suo itinerario formativo, inoltre, il bambino interagisce con culture diverse, pertanto l'istituzione scolastica dovrà fornire supporti adeguati affinché ognuno possa sviluppare un'identità consapevole e aperta.

Nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno, si richiede, altresì, una nuova dimensione di integrazione fra scuola e territorio ed una particolare attenzione alle disabilità e ad ogni fragilità per promuovere il progresso materiale e spirituale della società.

La scuola raccoglie, dunque, una sfida universale di apertura verso il mondo, di pratica dell'uguaglianza nel riconoscimento delle differenze.

Con la diffusione delle tecnologie di informazione e di comunicazione, “fare scuola” oggi significa tradurre le complessità in occasioni di apprendimento sempre nuove e stimolanti, utilizzando nuovi media e, nello stesso tempo, curando e consolidando le competenze e i saperi di base. Inoltre, la nostra scuola dell’Infanzia FISM educa i bambini contro ogni forma di razzismo e discriminazione, mirando al rispetto del ruolo della famiglia secondo i valori cattolici. Ciò è ampiamente riconosciuto dai recenti documenti della Conferenza Episcopale Italiana e dalle Linee di indirizzo del settore pedagogico per l’a.s. 2015\16.

PRIORITA’ E TRAGUARDI

A tal fine ed in ottemperanza alla Legge 107\2015, la nostra scuola si propone delle priorità che si tradurranno in scelte strategiche ed obiettivi concreti e verificabili da conseguire nel triennio.

PRIORITA’	TRAGUARDO
Sviluppare le competenze chiave, con particolare attenzione alle abilità di base.	Comunicare costruttivamente, manifestando tolleranza; essere disponibili all’ascolto nel rispetto delle regole;
Favorire l’autonomia individuale e la capacità di lavorare in gruppo.	Incoraggiare la partecipazione; Acquisire competenze prosociali; esporre e capire i diversi punti di vista.
Orientare la formazione di una graduale coscienza critica, aperta al rispetto di sé e degli altri, per una convivenza democratica attenta all’interculturalità e alla diversità;	Partecipare costruttivamente; Capire i codici di comportamento e i modi generalmente accettati nei diversi ambienti;

<p>Promuovere la formazione integrale degli alunni con lo sviluppo dell'orientamento personale, delle conoscenze, delle abilità e delle competenze</p>	<p>Utilizzare diversi ambienti di apprendimento ed interventi adeguati nei riguardi della diversità; Utilizzare metodologie didattiche innovative al fine di sostenere e promuovere l'apprendimento.</p>
<p>Concorrere alla costruzione di identità personali, libere e consapevoli.</p>	<p>Valorizzare attività che promuovano corretti stili di vita; Promuovere il valore del rispetto delle regole concordate e condivise.</p>

FINALITA'

La scuola dell'infanzia "L'Albero Azzurro" si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza.

┌ **Identità** significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato, vuol dire imparare e conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità;

┌ **Autonomia** significa acquisire capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei vari contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare fiducia nel fare da sé e saper chiedere aiuto, esprimere con differenti linguaggi sentimenti ed emozioni,, esplorare la realtà; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili;

┌ **Competenza** significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione e l'osservazione; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali condivise; rievocando; narrando rappresentando fatti significativi.

「 **Sviluppare il senso della cittadinanza** significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri .

La nostra scuola intende, dunque:

- 「 Promuovere la formazione e lo sviluppo di tutte le dimensioni costitutive della persona (affettiva, sociale, comunicativa, cognitiva, motoria, creativa ed estetica).
- 「 Garantire pari opportunità educative-formative.
- 「 Valorizzare una rete di servizi sempre più capace di offrire alle famiglie opportunità formative adeguate.
- 「 Rafforzare il ruolo e la partecipazione delle famiglie.
- 「 Valorizzare l'impegno e le capacità professionali dei docenti.
- 「 Attivare percorsi unitari e strategie metodologiche didattiche comuni alle scuole.
- 「 Creare un clima di democratica convivenza, di confronto, di ascolto, di collaborazione e di concreta operatività a tutti i livelli.

Per tale impegno educativo divengono prioritari alcuni principi:

Equità dell'offerta formativa.
Continuità didattico educativa
Flessibilità sia didattica che organizzativa

Accoglienza e Integrazione: La scuola Albero Azzurro si impegna a favorire l'accoglienza dei genitori e dei bambini nelle proprie strutture, nonché l'integrazione con il territorio.

Partecipazione e Responsabilità: La scuola favorisce ogni forma di partecipazione delle famiglie alla vita ed alle scelte educative della scuola

stessa attraverso gli istituti e le forme previste nell'ambito degli organi collegiali ed il dialogo costante con il personale educativo.

Apertura al Territorio: La scuola si impegna a favorire le attività extrascolastiche ponendosi come centro di promozione culturale, sociale e civile, consentendo il migliore uso degli edifici e delle attrezzature anche per i progetti e le attività di ampliamento dell'offerta formativa.

Efficienza ed Efficacia: La scuola L'Albero Azzurro svolge la propria attività in un'ottica di efficienza ed efficacia, impegnandosi a fondo:

- ┌ Nella formazione e nell'aggiornamento continuo delle risorse umane;
- ┌ Nell'uso di metodologie ed attrezzature allo stato dell'arte;
- ┌ Nella semplificazione delle procedure;
- ┌ Nella valutazione dell'efficacia dei servizi offerti.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

Nella nostra scuola, l'azione didattica punta al raggiungimento di obiettivi formativi ponendo attenzione alle relazioni per la piena integrazione di tutti e di ciascuno. Gli obiettivi formativi vanno contestualizzati e comunque rapportati a ciò che emergerà dal RAV (Rapporto di Autovalutazione) che la scuola si accingerà a compilare secondo i termini della Legge 107/2015 comma 7.

Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà.
Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.
Valorizzazione della scuola intesa come "comunità attiva" aperta alle famiglie ed al territorio.
Prevenzione e contrasto di ogni forma di discriminazione.

Potenziamento dell'inclusione scolastica in particolar modo degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio.

Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza ed al rispetto della legalità.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Piano di miglioramento, coerente con gli obiettivi formativi, verterà su iniziative progettuali promosse in funzione della rilevazione dei bisogni emersi dalla precedente attività di autoanalisi. In altre parole, la verifica e la valutazione delle scelte effettuate nel PTOF seguiranno una riprogettazione finalizzata al miglioramento.

A tal fine, il Piano di Miglioramento, sarà teso a favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento. Verrà, altresì, incoraggiata la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione. Tale documento si configura, infatti, come base strategica per il conseguimento degli obiettivi individuati a conclusione dell'autoanalisi dei propri punti forza e di criticità. Ovviamente, nel corso del triennio, le finalità saranno, se necessario, modulate e implementate in riferimento al contesto e alle specifiche esigenze che si manifesteranno in itinere.

ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

La scuola dell'infanzia "L'Albero azzurro" realizza un progetto educativo costantemente aggiornato e finalizzato alla proposta di un percorso educativo e didattico coerente e condiviso nelle finalità, nella metodologia e nei percorsi, sempre, però, nel rispetto della libertà d'insegnamento e della specificità delle singole realtà presenti nella sezione.

L'elaborazione del nostro progetto curricolare è il risultato della conoscenza del significato e del valore che il curricolo ha acquisito nella scuola di oggi alla quale si richiedono compiti che rispondono sempre meglio alle esigenze dell'attuale società.

Tutta la comunità scolastica, pertanto, è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli alunni nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno. Alla base della struttura curricolare, è da porre quindi la centralità dell'alunno, la cui identità è costituita da

caratteri quanto mai diversi e da aspetti più o meno complessi che, dall'infanzia alle successive fasi della vita, subiscono mutamenti di cui la scuola nella progettazione della sua attività formativa e didattica deve tenere conto. Ogni fase della vita è correlata alla precedente che è, nel contempo, propedeutica alla successiva.

Nel curriculum formativo e didattico ogni ciclo va visto in correlazione con il ciclo successivo, pertanto il progetto di continuità curricolare comporta l'individuazione di obiettivi formativi cognitivi coordinati in senso verticale che favoriscano l'acquisizione di competenze.

La centralità e la crescita della persona-alunno e il compito di “ insegnare ad essere” insieme “all'insegnare ad apprendere” sono punti forti ed essenziali del nostro lavoro. Pertanto, la scuola, tenendo conto delle “Indicazioni Nazionali”, nonché della Legge 107\15 sulla “Buona Scuola” si impegna a migliorare, potenziare, valorizzare la propria offerta formativa, cercando di renderla il più possibile esplicita sia nell'elaborazione dei Curricoli, che saranno sviluppati in U.D.A., sia nella progettualità e nella quotidianità del proprio lavoro, perseguendo costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con le famiglie, nel rispetto vicendevole delle comuni finalità formative.

AMBITI PROGETTUALI DEL PTOF

Le azioni educative della nostra scuola sono sostenute da scelte pedagogiche di fondo che privilegiano l'esperienza come fonte di conoscenza attraverso:

- il GIOCO: risorsa trasversale fondamentale per gli apprendimenti e per le relazioni;
- l'ESPLORAZIONE e la RICERCA: modalità propria del bambino che impara ad indagare e conoscere attraverso il fare, le esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali;
- la VITA di RELAZIONE: contesto nel quale si svolgono il gioco, l'esplorazione e la ricerca in un clima sereno rispettoso dei tempi, dei ritmi evolutivi e delle capacità di ciascuno;
- la PROMOZIONE dell'AUTONOMIA PERSONALE nel processo di crescita.

La programmazione realizzata è frutto di una commistione fra alcune tipologie di programmazioni diverse, avendo adottato elementi e caratteristiche proprie delle programmazioni per sfondo integratore, per progetti e per obiettivi.

Si realizzano, infatti, mediante una programmazione educativa e didattica, progetti specifici caratterizzati da:

- [opportunità di apprendimento globale;
- [attività motivanti;

- ┌ utilizzazione di una metodologia idonea a rendere i bambini protagonisti del loro processo di apprendimento;
- ┌ raggiungimento di traguardi relativi allo sviluppo delle competenze linguistiche, cognitive, di drammatizzazione e animazione, identità ed autonomia.

Il lavoro viene organizzato dal corpo docente, nel modo seguente:

ATTIVITA'	METODOLOGIE
Programmazione didattica di sezione divisa in Unità di Apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> ┌ I lavori delle Unità di Apprendimento di sezione sono per la maggior parte differenziati per età. ┌ Conversazione di gruppo. ┌ Rielaborazione verbale, grafica, espressiva teatrale. ┌ Osservazione. ┌ Gioco. ┌ Uscita didattica. ┌ Lettura. ┌ Visione di audiovisivi. ┌ Feste.
Laboratori di approfondimento degli argomenti di programmazione, periodici	<ul style="list-style-type: none"> ┌ I laboratori di approfondimento vengono svolti in piccolo gruppo misto di intersezione. ┌ I lavori di questi laboratori sono differenziati per i bambini di 3,4 e 5 anni. ┌ Lavori di piccolo gruppo e lavori individuali. ┌ Conversazione. ┌ Rielaborazione verbale, grafico - pittorica, plastico - manipolativa, espressiva - teatrale. ┌ Feste.
Laboratorio di educazione alla salute: il corpo e il suo benessere	<ul style="list-style-type: none"> ┌ Letture mirate. ┌ Rielaborazione verbale, grafica, espressiva teatrale. ┌ Lavori di gruppo; ┌ Attività manipolative
Laboratorio di cittadinanza attiva: Magico bosco	<ul style="list-style-type: none"> ┌ Rafforza le abilità plastico-manuali e la conoscenza dei colori. ┌ Dura tutto l'anno per i bambini di 3 - 4 – 5 anni. ┌ Lavoro di gruppo. ┌ Rielaborazione grafica.
Laboratorio di educazione alle emozioni:	<ul style="list-style-type: none"> ┌ Il laboratorio è differenziato per età. ┌ Giochi di movimento.

Emozionando	<ul style="list-style-type: none"> ┌ Drammatizzazione. ┌ Rielaborazione grafica.
Laboratori di educazione inclusiva: Tutti i colori dell'amicizia e Pappamondo	<ul style="list-style-type: none"> ┌ Il laboratorio viene proposto a tutti i bambini. ┌ Itinerari di educazione inclusiva; ┌ Giochi individuali e di gruppo ┌ Apprendimento cooperativo
Laboratorio di educazione al linguaggio filmico: Biblio-cineteca	<ul style="list-style-type: none"> ┌ Attività grafiche, pittoriche e manipolative, ┌ Giochi strutturati e non; ┌ Drammatizzazioni; ┌ Letture di fiabe ┌ Rielaborazioni grafiche

INCLUSIONE ALUNNI BES

Il successo formativo dei nostri bambini è l'obiettivo primario della scuola "L'albero azzurro". Pertanto, ognuno è sostenuto, nel proprio percorso educativo e nel raggiungimento di competenze necessarie per affrontare il contesto socio-economico in cui vive. I progetti realizzati, quindi, hanno lo scopo di valorizzare il ruolo della diversità intesa come risorsa e di assicurare pari opportunità educative e formative con strategie metodologiche e didattiche adeguate. Infatti, tutta la progettazione curriculare ed extracurriculare si rivolge costantemente agli alunni BES

in laboratori trasversali espressivi di educazione motoria, inglese, musica. Nel corso dell'anno scolastico, inoltre, si organizzano visite didattiche nel territorio circostante che costituiscono preziosi momenti di integrazione tra gli alunni ed occasioni privilegiate di confronto e condivisione. Vengono regolarmente osservate le possibili assenze dei bambini al fine di prevenire fenomeni di abbandono e dispersione scolastica, e, in caso di abbandono, la nostra scuola si attiva con tutte le risorse che possiede. Sulla base della Direttiva ministeriale 27\12\2012 :“Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”, la nostra scuola sottolinea l'importanza del diritto alla personalizzazione

dell'apprendimento richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla legge 53/2003. Lo strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato redatto nel PDP che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie d'intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Ogni consiglio di intersezione e tutti i componenti del team docente avvieranno una progettazione didattico-educativa basata sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita, di cui gli alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, necessitano. Infine, si utilizzeranno strumenti compensativi e/o dispensativi, a carattere didattico e strumentale così come previsto dalla normativa vigente.



PIANO DI FORMAZIONE PERSONALE DOCENTE

La formazione è un diritto/dovere del docente in quanto egli ha diritto alla formazione da parte della istituzione, ed è parte integrante della sua funzione: gli utenti del servizio pubblico, nel nostro caso alunni e genitori, infatti, hanno diritto ad un servizio di qualità che dipende in maniera decisiva dal miglioramento della qualità degli insegnanti. Essi devono, infatti, saper progettare l'azione formativa gestendo le nuove condizioni di flessibilità, di modularità e di discrezionalità metodologica, ma nello stesso tempo garantire il raggiungimento degli standard prefissati, valutare i risultati e promuovere azioni di miglioramento.

Per migliorare l'efficacia e la qualità del servizio la scuola realizza attività di aggiornamento e formazione che costituiscono un diritto-dovere di tutto il personale. Si avvale a questo scopo della collaborazione di Istituzione ed Enti secondo linee di indirizzo e modalità di intervento stabilite dalla scuola. La Scuola si impegna ad assicurare interventi organici e regolari per organizzare e programmare attività di aggiornamento che soddisfino l'impegno di formazione del personale. Si è appena svolto il corso di formazione\informazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, in conformità con l'attuale normativa.

Dopo aver effettuato l'analisi dei bisogni formativi dei docenti, è emersa la necessità di dover implementare le competenze informatiche, al fine di padroneggiare l'uso delle nuove strumentazioni tecnologiche in funzione delle necessità dei bambini. Inoltre, risulta necessaria una riflessione maggiore sugli aspetti che compongono un servizio di qualità alla luce della nuova normativa. Chiaramente, il piano di formazione sarà flessibile ed aperto ai bisogni del personale che emergeranno nel corso del triennio. Un valido sostegno proviene dalle sollecitazioni della FISM (federazione Italiana Scuole Materne), con cui la scuola "L'Albero Azzurro" collabora da diversi anni. I corsi organizzati in questo anno scolastico dalla FISM – FONDER saranno:

- ┌ Corso di formazione\aggiornamento sulle nuove tecnologie multimediali (32 ore);
- ┌ Corso di formazione\aggiornamento sulla qualità del servizio scolastico (28 ore)
- ┌ Corso di formazione sulle novità della Legge 107\15 sulla "Buona Scuola" (RAV e Piano di Miglioramento – in via di definizione).

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia "L'Albero azzurro" di Ribera è costituita da due sezioni scuola dell'infanzia, da una sezione primavera e dal servizio ludoteca. La scuola è strutturata e organizzata in modo da costituire un vero e proprio ambiente di vita per tutti i bambini, inteso come tale non solo dal punto di vista strettamente fisico, ma anche dal punto di vista emotivo e affettivo, curando con particolare impegno l'atmosfera e creando un equilibrio fra le persone, gli oggetti, gli spazi.

L'ambiente scolastico è organizzato in tanti spazi funzionali, in modo che possa essere sia un punto di riferimento per ogni bambino, sia un luogo motivante in cui crescere.

--	--	--

L'ambiente scolastico è organizzato in tanti spazi funzionali, in modo che possa essere sia un punto di riferimento per ogni bambino, sia un luogo motivante in cui crescere.

La scuola è, in linea generale, strutturata nel seguente modo:

- [angolo delle attività collettive, educativo didattiche;
- [angoli riservati al gioco, quali la cucina, le costruzioni, il collage, il travestimento, ...;
- [l'angolo della lettura e dell'ascolto, corredato di libri da leggere attivamente o da farsi leggere dall'adulto;
- [l'angolo del disegno, corredato di fogli multicolori, cartelloni, pastelli, pennarelli ;

Considerata la "centralità" dell'alunno, il cui sviluppo è un processo continuo nel corso del quale

egli apprende in modo differenziato a seconda dell'età, sono previste, nell'ambito dell'autonomia, la progettazione e la realizzazione di percorsi didattico organizzativi a favore della continuità tra i vari ordini di scuola.

Vengono curati i rapporti tra la nostra scuola e le scuole primarie presenti nel territorio attraverso

iniziative finalizzate a:

- [passaggio di informazioni;
- [Visite guidate nei vari plessi;
- [visite nella nostra scuola di personale insegnante delle scuole primarie.

Tempi e spazi della scuola

Tempo della formazione del gruppo (iniziale)

- inserimento graduale dei nuovi iscritti
- creare il senso di appartenenza
- orientare nel tempo e negli spazi la giornata scolastica

Tempo delle esperienze (tutto l'anno)

- proposta e realizzazione dei percorsi programmati
- accoglienza delle tracce proposte e nate dai bambini
- lettura dei tempi e delle ricorrenze

Lo Spazio del gruppo sezione

- delle regole concordate e condivise
- delle conversazioni di gruppo
- della documentazione degli avvenimenti
- del ritrovo
- dell'organizzazione (bagno, pranzo....)
- l'attesa delle mamme e dei papà

Gli spazi e i tempi nell'ambiente sezione

- Spazi per il gioco di finzione (il bambino è libero di gestire questi spazi, mentre l'insegnante osserva le dinamiche di gioco e di relazione)
- Spazi per sperimentare le capacità espressive e manipolativa
- Spazi per il gioco senso percettivo
- Spazi per “ costruire”
- Spazi per leggere, ascoltare, inventare storie
- Spazi personali e contrassegnati per il proprio corredo per riporre i propri lavori.

IL SERVIZIO LUDOTECA

La ludoteca dell'Albero Azzurro è un servizio integrativo con caratteristiche educative ludiche e di aggregazione sociale. Si pone come luogo di crescita ed interazione per bambini dai 0 anni in poi. L' Obiettivo è quello di ampliare l'azione del Nido, nonché della Scuola dell' Infanzia garantendo risposte flessibili e differenziate alle esigenze delle famiglie.

All'interno della Ludoteca particolare attenzione è data alle varie attività ludiche (gioco libero e strutturato) e ai laboratori che sono pianificati annualmente e mensilmente.

Le educatrici della Ludoteca lavorano in stretta collaborazione e continuità con le insegnanti della scuola dell'Infanzia e garantiscono le attività sportive ricreative, indispensabili allo sviluppo armonico del bambino.

IL SERVIZIO ESTIVO

Nei mesi estivi, la permanenza dei bambini a scuola sarà allietata con varie attività di animazione: laboratori, attività sportive, feste a tema ludico-ricreative di vario genere.

Nei mesi di giugno e luglio, oltre le attività sopraindicate, sarà possibile usufruire del servizio piscina.

Nel mese di luglio l'apertura della scuola sarà condizionata dal numero dei bambini frequentanti.

ORGANIGRAMMA

DIRIGENTE SCOLASTICO: BENVENUTA MILILLO

AREA DIRIGENZIALE	FUNZIONI STRUMENTALI RESPONSABILI DELLA SICUREZZA
AREA EDUCATIVO- DIDATTICA	COLLEGIO DEI DOCENTI GRUPPO DI LAVORO
AREA COLLEGIALE	CONSIGLIO DI INTERSEZIONE
AREA GESTIONALE ED AMMINISTRATIVA	ASSISTENTI AMMINISTRATIVI COLLABORATORI SCOLASTICI

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Caratteristica della politica della Scuola è il coinvolgimento dei genitori, è indispensabile, infatti, che i genitori siano partecipi e consapevoli dell'esperienza scolastica dei propri figli, anche perché tale coinvolgimento è utile sia al bambino, che impara maggiormente ad interagire e comunicare con gli adulti, sia ai genitori che hanno modo di confrontarsi direttamente con le insegnanti e i propri figli. A tal fine, oltre agli incontri previsti per legge, la nostra scuola favorisce e promuove momenti di incontro e di formazione, mantenendo costantemente aperto il dialogo e il confronto. Nella scuola tutto il personale opera con il compito specifico di curare l'ascolto delle istanze dei genitori, di fornire informazioni e indicazioni alle famiglie sulle risorse e sui servizi del territorio e realizzare occasioni di incontro. I rapporti con le famiglie avvengono attraverso le seguenti modalità:

- ┌ ricevimento dei docenti,
- ┌ incontri e collaborazione con i rappresentanti dei genitori nell'ambito dei Consigli di intersezione;
- ┌ collaborazione con i rappresentanti eletti;
- ┌ informazioni e comunicazioni interpersonali, cartacee ed on-line;
- ┌ ricevimento e riunioni con il Dirigente scolastico;
- ┌ ricevimento del Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi o del personale di segreteria;
- ┌ incontri con i genitori dei nuovi iscritti per presentare il Piano dell'Offerta Formativa;
- ┌ incontri con genitori ed alunni durante le attività di continuità;
- ┌ partecipazione in occasione di recite, spettacoli teatrali e musicali, mostre;
- ┌ incontri, focus-group in relazione alla realizzazione di progetti ed attività;
- ┌ indagini mediante questionari di soddisfazione dell'utente e di analisi dei bisogni;
- ┌ Incontri per la restituzione dei risultati.

VALUTAZIONE DELLA SCUOLA

La valutazione viene intesa come occasione per la verifica dei risultati ottenuti sia nel campo affettivo -comportamentale che in quello cognitivo.

La valutazione tiene conto dei punti di partenza, della situazione familiare e socio-ambientale di provenienza, delle potenzialità e dei ritmi di apprendimento, dell'impegno, dell'interesse e della partecipazione, del metodo di lavoro, dell'acquisizione di conoscenze ed abilità, del conseguimento degli obiettivi formativi, delle difficoltà incontrate e degli interventi mirati. Si effettuerà in tre momenti:

1) **Iniziale o orientativa**, che nasce dall'attenta osservazione della situazione di partenza, dall'analisi dell'ambiente e dai risultati delle specifiche prove d'ingresso che l'equipe della Scuola dell'Infanzia curerà per i rispettivi campi di esperienza;

2) **Intermedia**, che passa attraverso le periodiche verifiche del raggiungimento degli obiettivi di apprendimento previsti dai Piani didattici annuali e le osservazioni del processo di maturazione nell'ambito delle varie attività svolte.

3) **Il terzo momento** è costituito dalla valutazione **finale** (sommativa), con la quale si potranno valutare i tre aspetti interrelati della vita scolastica:

a) il modello organizzativo e la struttura materiale dell'istituzione scolastica;

b) le finalità educative e le strategie didattiche attuate dalle insegnanti individualmente e collettivamente, intenzionalmente e non;

c) le conoscenze, le abilità che gli alunni hanno acquisito.

FABBISOGNO RISORSE UMANE E MATERIALI

Ai sensi della lettera g), comma 4, articolo 1, legge n. 62/2000, nella nostra Scuola il servizio è svolto da personale docente fornito dei titoli di abilitazione e dei requisiti necessari (comma 5).

Risorse umane:

GESTORE: Dirigente scolastico.

COORDINATRICE pedagogica: E' presente ai vari momenti della giornata Scolastica e coordina gli interventi educativi

DOCENTI: 6 insegnanti. Erogano l'offerta educativo-didattica accompagnando i bambini nel loro processo di crescita.

PERSONALE AUSILIARIO:3 unità

DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI ED AMMINISTRATIVI: Svolge le funzioni specifiche atte alla gestione della segreteria e il servizio di fotocopie.

Risorse interne alla scuola:

Giardino esterno attrezzato	1
Aula didattica	2
Sala giochi con attrezzature ludiche e culla	2+1
Sala mensa	1
Servizi igienici adeguati diversamente abili	1
Scaldavivande	1
Spogliatoio	1
Ufficio di segreteria	1
Laboratorio espressivo-creativo e informatico	1
Salone	1
Ripostiglio	1

Per rendere l'ambiente scolastico maggiormente qualificante e rispondente alle esigenze educative si prevede di utilizzare in modo diverso i locali e gli ambienti scolastici. Lo spazio aperto circostante, per esempio, può servire a realizzare osservazioni della realtà ambientale esterna.

Esiste un buon patrimonio di giochi didattici ad uso individuale e collettivo, sia per fini ludici che per attività psicomotorie; vari giochi per specifiche attività, tv e impianti audio, fotocopiatore, piccola biblioteca, computer, tablet., rete wifi, lettore dvd, gruppo di continuità, stampante multifunzione, smartphone.

Per agevolare il processo di apprendimento ed ampliamento delle esperienze dei bambini ci si avvale di materiali e sussidi quali:

audiovisivi;
 sussidi multimediali;
 sussidi per l'educazione percettivo-motoria,(corde, tamburelli.....)
 sussidi per l'educazione cognitiva (libri, materiale strutturato e non)
 Oltre ai testi scolastici ci si avvale di altri libri come mezzo di approfondimento di arricchimento e di ascolto e di lettura .

Spazi esterni

La scuola ha un ampio spazio esterno con due gazebi in legno davanti l'edificio ove poter svolgere attività all'aperto.

Sicurezza

I parametri tecnici e legislativi in ambito "sicurezza e prevenzione" sono rispondenti alla normativa in vigore. Il documento di valutazione dei rischi e i relativi allegati sono stati regolarmente redatti.

Risorse esterne alla scuola: La scuola ha sempre mantenuto una collaborazione viva e costante con Enti e Istituzioni al fine di fruire di servizi, produrre insieme nuove idee, realizzare progetti. La mappatura della territorialità ha valore per la riflessione che da essa scaturisce in sede di predisposizione del PTOF ed, unitamente all'analisi dei dati, costituisce la base per la definizione dei bisogni formativi e per l'individuazione dei soggetti da coinvolgere nella ricerca di soluzioni innovative e condivise attraverso percorsi di progettazione partecipata.

Le risorse finanziarie

Servizio	Finalità	Fonte finanziaria
Scuola dell'Infanzia	Gestione Generale	MIUR
	Gestione del personale	Regione
	Diritto allo studio	Comune (Diritto allo Studio)
	Musica (operatore esterno)	
	Progetti di ampliamento all'offerta formativa*	Fonti private (Rette scolastiche)
Visite guidate	Fonti Private (Genitori)	

Ludoteca	Progetti di ampliamento all'offerta formativa*	Fonti Private (Rette Scolastiche)
----------	--	--------------------------------------

ALLEGATI AL PTOF

ALLEGATO N. 1

PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Nel corso dell'anno è prevista l'attivazione, all'interno del curricolo, di progetti trasversali di forte valenza educativa. Tali progetti saranno validi per l'anno in corso e, dopo aver effettuato la verifica e la reale ricaduta sugli alunni, si valuterà, unitamente agli organi collegiali, la riproposizione o rimodulazione dei seguenti e/o di altri progetti.

Per il corrente a.s. si prevede l'attivazione dei seguenti progetti trasversali di ampliamento dell'offerta formativa raggruppati per aree di interesse:

AREA DI RIFERIMENTO	TITOLO PROGETTO	FINALITÀ GENERALI
Apprendimenti di base e strumenti culturali di base	“Nati per leggere” e “Hello Children”	Potenziamento educazione all' ascolto e alla lettura personale e corale Sperimentare occasioni di interazione, di collaborazione, di confronto positivo. Conoscere i primi rudimenti della lingua inglese. Comunicare e interagire in inglese attraverso il gioco.
	“Far musica a scuola”	Esplorare le potenzialità espressive della musica e scoprirne i meccanismi di funzionamento. Favorire lo sviluppo delle capacità espressive attraverso l'apprendimento del linguaggio musicale.
	“Un computer per amico”	Favorire la socializzazione, attraverso attività e dinamiche di gruppo. Conoscere la tastiera e il mouse; giocare col pc.
Integrazione	-Progetto	Imparare a conoscere se stessi , le proprie capacità, i

e Inclusione	<p>“accoglienza”</p> <p>Progetto alunni con bisogni speciali</p> <p>Progetto alunni stranieri</p>	<p>propri sentimenti, e le proprie emozioni. Imparare a conoscere gli altri attraverso l’ascolto, il rispetto e l’accettazione della diversità. Interagire utilizzando le buone maniere. Far propri valori quali la lealtà, l’altruismo, la solidarietà, l’amicizia e la correttezza. Riflettere criticamente sul proprio operato e su quello altrui. Promuovere l’integrazione di alunni con difficoltà di apprendimento Favorire l’uso integrato dei linguaggi per comunicare Rafforzare la stima e la fiducia in sé, nelle proprie capacità e in quelle degli altri</p>
Cittadinanza attiva	<p>“L’ambiente siamo noi”</p> <p>“Piccole mani grandi scoperte”</p>	<p>Promuovere lo sviluppo di una corretta conoscenza del territorio Favorire il processo di sensibilizzazione e di interpretazione della realtà, far cogliere le relazioni di interdipendenza che legano l’uomo ai sistemi naturali Suscitare il senso di appartenenza al proprio ambiente di vita. Promuovere la consapevolezza che la migliore qualità della vita è legata alla qualità dell’ambiente (sviluppo eco-sostenibile) Sviluppare un nuovo stile di vita, un approccio diverso con il mondo che ci circonda Progettare risposte a problemi ambientali. Comprendere l’importanza di trasformare i rifiuti in risorse. Conoscere il patrimonio artistico, storico e culturale del proprio territorio Costruire l’identità culturale e il senso di appartenenza alla comunità territoriale Leggere il proprio territorio a livello storiografico-geografico ed estetico Favorire la crescita attraverso il recupero del patrimonio territoriale</p>
Educazione alla legalità e allo sviluppo di un’etica della responsabilità	<p>“Legalità”</p> <p>“Il corpo in movimento”</p>	<p>Sensibilizzazione alla cultura della legalità. Adottare comportamenti adeguati per la sicurezza propria e altrui. Riflettere sul proprio comportamento e trovare modalità positive di relazione. Assumere comportamenti atti a promuovere per sé e per gli altri un benessere fisico, psicologico, morale e</p>

à e alla cittadinanza attiva		sociale. Promuovere la conoscenza di sé e delle proprie potenzialità e sottolineare l'importanza del gioco e della relazione con gli altri. Consolidare stili di vita corretti e salutari Incentivare l'autostima
------------------------------------	--	--

ALLEGATO N. 2

MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Nel corso degli anni, la valutazione nella nostra scuola, ha sempre assunto un ruolo di accompagnamento continuo e costante dell'azione didattica, in stretta connessione con i momenti di osservazione e verifica.

In questa fase evolutiva così delicata e densa di conquiste significative emergono, con tempi e modalità differenti, alcuni dei nuclei fondanti della struttura di personalità di ognuno, che nel tempo si andranno affinando, arricchendo e consolidando. Ciò che la nostra scuola dell'infanzia valuta, infatti, non è la capacità ed abilità misurate in senso stretto, ma più di ogni altra cosa il percorso di crescita di ogni bambino, da cui possano affiorare i tratti individuali, le modalità di approccio ed interazione, lasciando emergere di volta in volta risorse e potenzialità, come pure bisogni e talvolta difficoltà. La scuola dell'infanzia, in altre parole, rimanda alle famiglie (ed alla scuola primaria che seguirà), una rappresentazione del bambino in un dato momento della sua evoluzione, come in un'istantanea che fotografa quella particolare fase di sviluppo, intravedendo opportunità e delineandone i tratti unici e significativi.

In linea con le nuove Indicazioni Nazionali, quindi, la valutazione assume per la nostra scuola una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Pur considerando il percorso evolutivo di ogni bambino come processo unitario, vengono, tuttavia, considerati alcuni ambiti entro cui poter considerare la crescita individuale:

IDENTITA': costruzione del sé, consapevolezza delle proprie caratteristiche, autostima, fiducia.

AUTONOMIA: consapevolezza, capacità operative, controllo emotivo, spirito critico, azioni efficaci e responsabili.

CITTADINANZA, SOCIALITA', RELAZIONE: attenzione alle dimensioni etiche e sociali, condivisione di regole, attenzione agli altri ed alle diversità, rispetto degli altri e dell'ambiente, collaborazione, partecipazione, interazioni positive.

RISORSE COGNITIVE: elaborazione di conoscenze ed abilità, stile di apprendimento efficace, attenzione e concentrazione, utilizzo di capacità logiche.

RISORSE ESPRESSIVE: comunicazione e comprensione di messaggi, acquisizione ed elaborazione efficace di informazioni, rappresentazione e codificazione.

TEMPI - STRUMENTI

Quanto sopra definito, porta le docenti a scegliere ed utilizzare strumenti e tempi differenti per tentare di offrire un quadro di valutazione che sia chiaro, definito, ma soprattutto connesso temporalmente con l'evoluzione individuale di ognuno.

INGRESSO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA (settembre-dicembre). La prima valutazione avviene al termine di un trimestre di osservazione entro cui la scuola rileva, attraverso una griglia dettagliata ed analitica, il quadro di partenza individuale. I dati così ottenuti offriranno evidentemente anche una situazione iniziale del gruppo-sezione, da cui potranno emergere i bisogni, le difficoltà, gli interessi, le risorse per costruire percorsi didattici efficaci e calibrati.

FINE DEL PRIMO ANNO (giugno). Sulla base di quanto emerso e sul percorso didattico avviato la scuola potrà descrivere l'evoluzione che in ogni bambino ha osservato, per ogni ambito considerato. In questo modo si potranno delineare le prime caratteristiche individuali di ognuno.

INIZIO SECONDO ANNO (settembre-ottobre). Le osservazioni iniziali, ovviamente più brevi, consentiranno di far emergere i bisogni formativi individuali, per ogni ambito considerato. Nel caso vi siano alunni che iniziano la frequenza solo nel secondo anno, in assenza di valutazioni di altre scuole, si attiveranno osservazioni più specifiche, simili a quelle messe in atto nel primo anno, ma adattate all'età considerata.

FINE DEL SECONDO ANNO (giugno). Anche in questo caso la scuola "Don Bosco Educatore" offrirà un momento descrittivo delle evoluzioni individuali, segnalando in modo particolare se il percorso di crescita di ognuno è coerente ed efficace in relazione ai bisogni individuali evidenziati.

INIZIO TERZO ANNO (settembre-novembre). La scuola mette in atto un'osservazione molto accurata e mirata, volta a mettere in risalto ostacoli e risorse, per affrontare apprendimenti sempre più specifici, in vista del passaggio alla scuola primaria. Oggetto di osservazione e valutazione saranno soprattutto tempi e modalità di attenzione e concentrazione, l'approccio all'apprendimento, l'atteggiamento esplorativo. Le insegnanti si avvarranno di una metodologia rivolta alla rilevazione delle difficoltà precoci di apprendimento, in collaborazione con l'Equipe Asp, le famiglie, in stretta connessione con i docenti della futura primaria.

FINE DEL TRIENNO – PASSAGGIO ALLA SCUOLA PRIMARIA (giugno). La scuola elabora a questo punto un documento di valutazione delle competenze in

uscita al termine dei tre anni di frequenza. La valutazione è pertanto sommativa, in quanto tiene conto dell'intero percorso triennale di evoluzione, ed è accompagnata da una descrizione dell'evoluzione individuale di ognuno. In questo caso vengono certificati anche i livelli di competenza raggiunti, distinguendo quattro fasce diverse.

DOCUMENTAZIONE INDIVIDUALE

Ogni alunno in questo modo potrà costruire un fascicolo personale che conterrà quanto raccolto e prodotto nel triennio, utile per il passaggio al successivo ordine di scuola, nonché alla costruzione di un curriculum individuale. Al termine di ogni anno la scuola consegnerà, ovviamente, copia dei documenti prodotti alla famiglia in occasione degli incontri di fine anno. Unitamente alla documentazione relativa alle azioni di osservazione/valutazione la scuola allegherà le informazioni/valutazioni della famiglia, nonché produzioni significative prodotte dal bambino.

ALLEGATO N. 3

PATTO DI CORRESPONSABILITA'

Il Patto di corresponsabilità o contratto Formativo è un documento in cui scuola e famiglia, analizzate le esigenze e le aspettative di entrambi, stabiliscono una serie di accordi per costruire relazioni di rispetto, fiducia, collaborazione, per sviluppare senso di responsabilità e impegno reciproci e per ottenere risultati migliori con gli alunni.

La scuola è l'ambiente educativo e di apprendimento in cui si promuove la formazione di ogni bambino, attraverso l'interazione sociale in un contesto relazionale positivo.

La condivisione delle regole del vivere e del convivere può avvenire solo con una efficace e fattiva collaborazione con la famiglia. La nostra scuola, pertanto, perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti

critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

La scuola predispone, quindi, il patto di corresponsabilità, che viene consegnato ai genitori al momento dell'iscrizione.

All'inizio dell'anno scolastico successivo, entro il mese di novembre, il Patto di corresponsabilità viene adottato - con eventuali adattamenti - all'interno di ogni Consiglio di interclasse, sotto firmato dalle parti contraenti (Insegnanti di sezione e Rappresentanti di classe dei genitori) e depositato agli atti.

Il Contratto Formativo è un "patto di corresponsabilità formativa ed educativa" che chiama in causa tre componenti: insegnanti della classe, alunni e genitori.

Il patto educativo di corresponsabilità vede i Docenti impegnati a:

- rispettare il proprio orario di servizio;
- creare a scuola un clima di serenità, cooperazione e armonia;
- promuovere con ogni singolo alunno un clima di confronto e di reciprocità per accoglierne il vissuto e per motivarlo all'apprendimento;
- realizzare quanto previsto dai piani didattici annuali, le scelte organizzative e le metodologie didattiche elaborate nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- rispettare i ritmi e i modi individuali di apprendimento e, nei limiti del possibile, variare la metodologia e le tecniche di insegnamento e di comunicazione, per permettere a tutti gli alunni di raggiungere i risultati previsti;
- motivare alla famiglia, negli incontri periodici programmati, la valutazione relativa al processo formativo e qualsiasi altra difficoltà riscontrata nel rapporto con l'alunno;
- controllare il protrarsi delle assenze, informandone tempestivamente la scuola;
- ricevere i genitori compatibilmente con il proprio orario di servizio;
- essere attenti alla sorveglianza degli alunni in classe e nell'intervallo e a non abbandonare mai la classe senza averne dato avviso al Dirigente Scolastico o a un suo delegato;
- informare alunni e genitori del proprio intervento educativo e del livello di apprendimento degli alunni;
- favorire la capacità di iniziativa, di decisione e di assunzione di responsabilità.

Il patto educativo di corresponsabilità vede i Genitori impegnati a:

- prendere attenta visione del PTOF e del Regolamento di Istituto;
- responsabilizzare i propri figli verso i doveri e le norme di vita comunitaria stabiliti all'interno del Regolamento d'Istituto;
 - partecipare agli incontri scuola-famiglia, sia in forma di ricevimento generale con tutti i docenti, sia in forma di colloquio individuale su appuntamento, tutte le volte che la scuola e/o la famiglia ne ravvisino la necessità;
- sostenere ed aiutare la comunità scolastica (partecipazione e collaborazione a momenti di vita scolastica quali feste, visite guidate e viaggi d'istruzione, uscite nel territorio, mostre, spettacoli, progetti...);
- prendere conoscenza della progettazione educativo-didattica della classe, chiedere chiarimenti, formulare pareri e proposte costruttive sulle scelte educative della scuola;
- prendere visione e firmare le comunicazioni scritte sul diario;
- garantire un controllo costante dello zaino e porre attenzione nell'acquisto di materiale scolastico ingombrante e inutile;
- praticare uno stile di rispetto, ascolto e confronto reciproco nel colloquio con i docenti, nello spirito della ricerca di strade comuni per risolvere eventuali difficoltà;
- instaurare una relazione corretta e il giusto rapporto con il Dirigente scolastico, con i docenti, con gli altri genitori e bambini e con tutto il personale della scuola;
- rispettare gli orari scolastici deliberati dai competenti organi collegiali;

Il patto educativo di corresponsabilità vede gli Alunni impegnati a:

- mantenere un comportamento corretto e rispettoso delle norme disciplinari stabilite all'interno del Regolamento d'Istituto;
- utilizzare correttamente le strutture, le attrezzature, gli strumenti ed i sussidi didattici senza arrecare danni al patrimonio della scuola;
- collaborare a rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Ribera, _____

I Docenti

Il Rappresentante dei genitori

ALLEGATO N. 4

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

Il protocollo d'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti e viene inserito nel PTOF.

Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo, dei mediatori culturali e traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana. Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate.

ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO

Il protocollo d'accoglienza e integrazione delinea prassi condivise di carattere:

- Amministrativo- burocratico- informativo che riguardano l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- Comunicativo- relazionale riguardante i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e le fasi dell'accoglienza a scuola;
- Educativo- didattico che traccia le fasi relative all'assegnazione della classe, insegnamento dell'italiano come seconda lingua;
- Sociale che individua i rapporti e le collaborazioni con il territorio.

PRIMA FASE: AMMINISTRATIVO- BUROCRATICO- INFORMATIVO

Questa fase viene eseguita da un incaricato della segreteria: essa rappresenta il primo

approccio dei genitori stranieri con l'istituzione; quindi al fine di garantire un'adeguata cura nell'espletamento di questo incontro di carattere amministrativo e informativo, si ritiene utile dotare la segreteria di moduli bilingue, onde facilitare la raccolta delle informazioni.

COMPITI SEGRETERIA

- Iscrivere l'alunno utilizzando anche la modulistica eventualmente predisposta;
- Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- Informare la famiglia sull'organizzazione della scuola, consegnando, se possibile, note informative nella lingua d'origine;
- Fornire ai genitori la modulistica bilingue per facilitare la comunicazione con gli insegnanti; (assicurazione, uscite, assenze, discipline, progetti, materiali necessari, presenza del genitore a scuola...);
- Informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe (circa una settimana);
- Fissare il primo incontro tra le famiglie e la Commissione Accoglienza;

MATERIALI:

- Moduli d'iscrizione, in versione bilingue;
- Scheda di presentazione dell'Istituto, brochure in versione bilingue redatta dalla commissione in collaborazione con i mediatori interculturali;
- Modulistica varia.

SECONDA FASE: COMUNICATIVO- RELAZIONALE

In questa fase è utile che sia individuato un gruppo di accoglienza (Commissione)

rappresentativo delle diverse figure scolastiche e dei diversi plessi o livelli di scuola dell'istituto. La Commissione si riunisce ogni qualvolta si presenti il caso d'iscrizione di alunni stranieri neoarrivati. Per gli alunni che si iscrivono durante il periodo estivo, l'inserimento effettivo nella classe avverrà, previa convocazione della Commissione di Accoglienza, nel mese di settembre, prima dell'inizio delle lezioni.

COMPITI:

- Convoca, al primo incontro con la famiglia e l'alunno straniero fissato dalla segreteria, un insegnante del team che presumibilmente accoglierà il nuovo iscritto;
- Esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;
- Effettua un colloquio con la famiglia nel quale raccoglie informazioni su: situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno;
- Effettua un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi;
- fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola;
- fa presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia;
- Propone l'assegnazione alla classe; deve stabilire, sulla scorta degli elementi raccolti durante il colloquio, la classe d'inserimento, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità, delle aspettative familiari emerse dal colloquio nonché essere effettuata tenendo conto del numero di alunni per classe, della presenza di altri alunni stranieri e delle problematiche rilevanti nella classe;
- Fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe;
- Individua con il team docenti percorsi di facilitazione.

MATERIALI:

- scheda di rilevazione note sul percorso linguistico dell'alunno;
- traccia di primo colloquio con la famiglia;
- griglia di osservazione delle competenze linguistiche e del comportamento relazionale per gli alunni stranieri.

Fra l'atto formale dell'iscrizione e l'effettivo inserimento in classe intercorrerà un lasso di tempo (max. 1 settimana) che permetterà di curare l'inserimento stesso (*scambio di informazioni, accordi con il team docente, preparazione della classe,*).

COMPITI DELLA COMMISSIONE

- predisporre schede di rilevazione della competenza linguistica ed eventualmente di altre abilità;
- promuovere l'attuazione di laboratori linguistici, individuando risorse interne ed esterne e spazi adeguati e facilitando, dove necessario, il coordinamento tra gli insegnanti che fanno alfabetizzazione;
- favorire e facilitare il rapporto con la famiglia;
- predisporre una segnaletica multilingue sui muri e sulle porte della scuola;
- stabilire contatti con Enti Locali, servizi, associazioni di volontariato, altre Istituzioni Scolastiche per fare proposte, progetti e corsi di formazione.

CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento e secondo le indicazioni del DPR 31/08/'99 n°394.

“I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno”.
- e)E' auspicabile che ogni classe non abbia più di 5 alunni stranieri e che vengano eventualmente raggruppati a parità di età per etnie.

f) L'iscrizione del minore alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico;

Si rileva la necessità di avere la consulenza di un mediatore culturale che possa fornire informazioni sui sistemi scolastici dei paesi di provenienza, sulla tipologia dei loro curricoli, sulla durata e sul calendario scolastico

TERZA FASE: EDUCATIVO- DIDATTICA

In questa fase la Commissione Accoglienza dopo aver valutato il nuovo alunno:

- Individua i più opportuni percorsi facilitati di inserimento (necessità di corsi integrativi in alcune materie, inserimento in laboratori di lingua italiana, ecc.);
- Presenta la proposta dell'attività da svolgere al Collegio dei Docenti e coinvolge il consiglio di classe o di interclasse allo svolgimento dell'attività programmata;
- Insieme agli insegnanti che accoglieranno l'alunno in classe individuerà, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi di facilitazione da attivare a livello didattico (rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento, uso di materiale visivi, musicali, grafici per contestualizzare la lezione, modalità di semplificazione linguistica, modalità di adattamento dei programmi curricolari, istituzione di laboratori intensivi di lingua italiana) e percorsi di facilitazione relazionale (es: utilizzo di materiali nelle diverse lingue).

ACCOGLIENZA

L'accoglienza non può essere una fase definita nel tempo, ma dovrebbe corrispondere ad una modalità di lavoro atta ad instaurare e mantenere nel plesso un clima accettabile e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa (genitori, alunni, docenti, collaboratori scolastici). La collegialità è fondamentale in tutte le fasi della programmazione: la lingua è trasversale a tutte le discipline e l'alunno appartiene alla classe, non ad un unico insegnante.

Sarà compito dell'insegnanti preparare l'accoglienza predisponendo attività mirate a:

- Sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno e favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe;
- informando i compagni del nuovo arrivo e creando un clima positivo di attesa;
- dedicando del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza;
- preparando un'aula visibilmente multiculturale (cartelli di benvenuto nella lingua d'origine, carta geografica con segnato il Paese di provenienza...);
- individuando un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor (*compagno di viaggio*) dell'alunno straniero;
- Favorire la conoscenza degli spazi della scuola;

- Favorire la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola;
- Facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività;
- Rilevare i bisogni specifici di apprendimento;
- Individuare ed applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi la verifica e la valutazione;
- Programmare il lavoro con gli insegnanti che seguono l'alunno straniero;
- Informare l'alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola;
- Valorizzare la cultura altrà;
- Mantenere i contatti con la Commissione di Accoglienza.

L'INSERIMENTO NELLA SEZIONE

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua deve tendere soprattutto a:

1. fornire al bambino straniero gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;
2. sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale. Sarebbe opportuno che ci fosse un insegnante facilitatore.

Il bambino, nella prima fase di accoglienza è inserito nella classe, impara a comunicare con compagni e insegnanti. Apprende il lessico e i modi per la conversazione: richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere i propri vissuti.

La lingua presentata è legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano. I tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni del bambino straniero perché trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene.

Gli argomenti che si presenteranno potranno essere affrontati secondo la seguente impostazione:

- presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando anche oggetti, foto, immagini, disegni, CD rom, situazioni utili alla contestualizzazione);
- memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi;
- introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e via via più complesse;
- esercizi di riconoscimento, discriminazione;
- espressione orale e scritta (risposta a semplici domande, produzione di frasi di brevi testi) con riutilizzo del lessico e delle strutture presentati.

I temi iniziali riguarderanno il bambino, la sua storia, le caratteristiche principali dell'identità e del suo ambiente di vita quotidiana.

Suggerimenti metodologici

Le attività dovranno essere svolte piccolo gruppo dei pari per favorire la socializzazione e sostenere l'approccio linguistico (gioco, attività ludica e di laboratorio, "tutoraggio"). Nel primo anno di attività dell'alunno straniero neoarrivato sarà all'apprendimento, al consolidamento della lingua italiana, cui dovranno essere destinati tempo e risorse umane, attraverso l'impostazione di un progetto specifico (laboratorio di italiano L2 valorizzando possibilmente anche la lingua e la cultura d'origine).

VALUTAZIONE

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare dei neo-arrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per l'Istruzione - Direzione Generale per lo studente- Ufficio per l'integrazione degli alunni stranieri (Circolare ministeriale n° 24 del marzo 2006).

QUARTA FASE: SOCIALE

Il protocollo di accoglienza della Scuola costituisce la base sulla quale verrà costruita una rete di raccordo ed integrazione dell'azione delle Istituzioni scolastiche e del Servizio Sociale del Comune.

ALLEGATO N.5

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

La nostra scuola riserva un'attenzione particolare agli alunni diversamente abili o in condizioni di svantaggio culturale . Riteniamo che la scuola abbia il compito di promuovere la piena integrazione di tutti gli alunni, partendo dalle risorse e

potenzialità di ognuno di essi per accompagnarli lungo il percorso scolastico/formativo.

L'offerta formativa della Scuola deve prevedere, nella quotidianità delle azioni da compiere, degli interventi da adottare e dei progetti da realizzare, la possibilità di dare risposte diverse a esigenze educative differenti. In tal senso, la presenza di alunni disabili o in difficoltà non è un incidente di percorso, un'emergenza da presidiare, ma un evento per il quale il sistema si riorganizza, avendo già previsto, al suo interno, forme di flessibilità o adattamenti in grado di rispondere alle varie richieste educative.

Per quanto riguarda gli alunni "certificati", ogni equipe/consiglio di classe predispone, come prevede la normativa, un P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato), in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti dei servizi territoriali.

Nell'Istituto è stato istituito un GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) diretto dal Gestore con la partecipazione dalla Coordinatrice e dalle insegnanti di classe. Tale Gruppo di lavoro per l'Inclusione svolge le seguenti funzioni:

- [organizzare al meglio le risorse assegnate e predisporre le attività da realizzare;
- [promuovere una cultura dell'inclusione;
- [rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella Scuola;
- [elaborare, tenere aggiornato e verificare il Piano Annuale per Inclusione dei portatori di disabilità e di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali ;
- [raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- [confrontare, coordinare e verificare i progetti che si realizzano nelle classi.
- [rilevazione, monitoraggio e valutazione del grado di inclusività della scuola allo scopo di accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi. Da tali azioni si potranno inoltre desumere indicatori realistici sui quali fondare piani di miglioramento organizzativo e culturale;
- [un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusione della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie; - criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti,

privilegiando, rispetto a una logica “qualitativa”, sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l’aspetto “pedagogico” del percorso di apprendimento e l’ambito specifico di competenza della scuola;

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL’INCLUSIVITA’ PROPOSTI PER IL PROSSIMO

TRIENNIO:

1) ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

- [Attenzione alla formazione delle classi.
- [Valorizzazione tempo scuola/organici
- [Rispetto della continuità didattica.
- [Progettazione personalizzata per gli alunni con BES previa autorizzazione ed accordo con la famiglia. · Integrazione attività curricolari-extracurricolari

2) TERRITORIO

- [Rapporti costanti e collaborativi con servizi socio-sanitari-assistenziali.

3) FAMIGLIA · Corresponsabilità e condivisione di intenti. · Necessità di collaborazione.

4) STRATEGIE METODOLOGICHE-DIDATTICHE

- [Metodologie didattiche attive, centrate sull’ascolto, sul coinvolgimento, sulla partecipazione, sul lavoro di gruppo e sulle attività laboratoriali.
- [Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi.
- [Scelte metodologiche inclusive: cooperative learning, tutoring, peer tutoring, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per problemi.
- [Rispetto dei tempi di apprendimento.

5) MODALITA’ DI INTERVENTO

- [A classe intera.
- [A piccolo gruppo.
- [Individuale.
- [Potenziamento.
- [Recupero.
- [Percorso personalizzato.
- [Utilizzo inclusivo delle tecnologie.
- [PEI
- [i vari PEI elaborati dal Consiglio di classe, dovranno raccordarsi con una progettazione inclusiva della classe.
- [Riconoscimento e valorizzazione delle differenze

Piano Annuale per l’Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		
Docenti tutor/mentor		
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili					
	Progetti di inclusione / laboratori integrati					
	Altro:					
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva					
	Coinvolgimento in progetti di inclusione					
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante					
	Altro:					
F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità					
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili					
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità					
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili					
	Progetti territoriali integrati					
	Progetti integrati a livello di singola scuola					
	Rapporti con CTS / CTI					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati					
	Progetti integrati a livello di singola scuola					
	Progetti a livello di reti di scuole					
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe					
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva					
	Didattica interculturale / italiano L2					
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)					
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)					
Altro:						
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					
Valorizzazione delle risorse esistenti					
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno
--

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;
Valorizzazione delle risorse esistenti
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data _____
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____

ALLEGATO N. 6

PROCEDURA DI VALUTAZIONE DEL SERVIZIO SCOLASTICO

Il punto di partenza per ogni valutazione di Istituto è quello di sostenere la funzione formativa della valutazione attraverso l'analisi dei processi interni, la restituzione di informazioni alle scuole e la promozione presso le istituzioni scolastiche di pratiche orientate alla lettura e interpretazione dei feedback ricevuti, al fine di regolare le azioni successive e attivare processi di miglioramento.

L'autovalutazione e il miglioramento, che si svolgono successivamente alla valutazione esterna, sono promossi anche mediante l'osservazione delle strategie didattiche da utilizzare nella formazione degli insegnanti e dagli stessi insegnanti per il monitoraggio della propria attività in sezione. A tal proposito, all'interno di ogni consiglio di intersezione si prevede un percorso di ricerca finalizzato all'osservazione delle pratiche didattiche ed educative.

Per valutare una scuola occorre considerare i processi messi in atto per raggiungere determinati esiti a partire da uno specifico contesto.

Il modello interpretativo per la valutazione delle scuole considera in maniera sinergica i fattori ritenuti rilevanti per comprendere il funzionamento scolastico:

- Esiti, processi e contesto

Gli esiti si riferiscono ad una pluralità di risultati che non riguardano solo la riuscita scolastica degli studenti ma più in generale lo sviluppo di competenze di qualità, la promozione di valori e norme collettive congruenti con una società libera e democratica e la preparazione per il mondo professionale e del lavoro.

I processi riguardano le prassi operative all'interno della scuola. Essi possono essere osservati a diversi livelli; a tale proposito sono considerati sia le pratiche educative e didattiche che si realizzano nelle classi e a livello della singola scuola, sia i processi che caratterizzano l'ambiente organizzativo della scuola nel suo complesso. Sono inoltre analizzati i processi che riguardano il rapporto della scuola con vari soggetti esterni (famiglie, enti locali, altre istituzioni scolastiche e formative, associazioni, imprese).

Infine il contesto è l'ambiente nel quale opera la scuola. Esso non è oggetto di valutazione ma di considerazione in quanto influenza sia i processi a livello di classe e di scuola, sia gli esiti. Il contesto si caratterizza come un insieme di vincoli e risorse per la scuola ed è rappresentato da vari indicatori che riguardano: le caratteristiche fisiche e socio-economiche del territorio; il capitale sociale – ovvero l'insieme delle risorse, delle competenze e delle istituzioni rilevanti in un territorio in grado di favorire la cooperazione, la partecipazione e l'interazione sociale; le risorse materiali, economiche e professionali di cui dispone la scuola.

ALLEGATO N. 7

MODALITA' DI FORMAZIONE DELLE SEZIONI

I criteri per la formazione delle sezioni nella nostra scuola mirano a raggiungere due obiettivi:

- l'eterogeneità all'interno di ciascuna sezione;
- l'omogeneità tra le sezioni.

Nella formazione dei raggruppamenti iniziali si tengono globalmente presenti le seguenti variabili:

- il sesso;
- l'età.

Si procede secondo il seguente metodo:

prima fase

- incontro docenti per scambio di informazioni ed osservazioni sugli alunni che riguardano: comportamento, partecipazione alle attività , livelli di apprendimento, situazioni particolari ,dinamiche di gruppo ecc...
- esame dei fascicoli personali degli alunni.

seconda fase

La commissione per la formazione delle sezioni, nominata in seno al collegio, passa alla costituzione dei gruppi –classe sulla base:

- delle proposte sopra indicate;
- della corretta applicazione dei criteri stabiliti;
- delle richieste delle famiglie.

terza fase

Il Dirigente Scolastico

- abbina i gruppi-classe così formati alle sezioni;
- inserisce, su indicazione dei docenti del gruppo H, gli alunni diversamente abili rispettando le indicazioni del D.M.n°72 del 22/03/1999.